



COMUNE DI BOMPORTO

Provincia di Modena

Seduta n. 54

Deliberazione n. 210 del 18/12/2015

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: CRITERI GENERALI IN MATERIA DI INCARICHI VIETATI AI DIPENDENTI PUBBLICI. APPROVAZIONE.

L'anno **2015**, addì **diciotto**, del mese di **dicembre** alle ore **18:00**, nell'ufficio del Sindaco, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, è convocata la Giunta Comunale. All'appello risultano:

Cognome e Nome	Carica	Presente	Assente
BORGHI ALBERTO	Sindaco	X	
MANDRIOLI MARCELLO	Vice Sindaco	X	
MESCHIARI TANIA	Assessore	X	
LUGLI MARIO	Assessore	X	
SACCHETTI ENZO	Assessore esterno	X	

Presenti: 5 Assenti: 0

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale, Dott.ssa Alessandra Rivi il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il DOTT. ALBERTO BORGHI nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Oggetto: CRITERI GENERALI IN MATERIA DI INCARICHI VIETATI AI DIPENDENTI PUBBLICI. APPROVAZIONE.

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamata la Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ed in particolare:

- l’articolo 1, comma 60, che prevede l’adozione, da parte di ciascuna amministrazione di norme regolamentari relative all’individuazione degli incarichi vietati ai pubblici dipendenti di cui all’art. 53, comma 3 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- l’art. 53 del D.Lgs. 165/2001, così come modificato dall’art. 1, comma 42 della L. 190/2012 che detta principi in materia di “incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi” per i dipendenti pubblici, rimandando alle Amministrazioni l’individuazione di criteri oggettivi e predeterminati per il conferimento e l’autorizzazione all’esercizio di incarichi che provengano da Amministrazione Pubblica diversa da quella di appartenenza o da privati, tenendo conto delle specifiche professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell’interesse del buon andamento della pubblica amministrazione;

Visto il D.Lgs. 39/2013 entrato in vigore il 04.05.2013 e contenente “disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le PP.AA. e presso gli Enti privati in controllo pubblico”;

Ricordato che:

- in data 24 luglio 2013 è stata sancita l’Intesa Stato, regioni ed Enti Locali ai sensi dell’art. 1, commi 60 e 61 della L. n. 190/2012, che stabiliva, tra l’altro, all’art. 6, di costituire un Tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle Regioni e degli enti locali con l’obiettivo stabilire criteri che potessero costituire un punto di riferimento per le Regioni e gli enti locali;
- in data 24 giugno 2014 sono terminati i lavori del Tavolo tecnico e il Dipartimento della funzione pubblica ha reso disponibile on line il testo definitivo in merito agli incarichi vietati ai dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell’art. 1, comma 60, della Legge n. 190 del 2012;
- la Corte dei Conti sezione Lombardia con la Sentenza 54 del 16.04.2015 ha fornito una check list per valutare le possibilità di autorizzazione;

Ritenuto opportuno nell’ambito delle forme di attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione:

- recepire il documento sopra richiamato, “Criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti pubblici”, provvedere alla sua pubblicazione nella sezione “amministrazione trasparente” del sito web istituzionale e fornire ai Responsabili e ai dipendenti dell’ente informazione in merito;
- recepire la check list stilata dalla Corte dei Conti sezione Lombardia con la Sentenza 54 del 16.04.2015 che stabilisce di valutare, prima di autorizzare incarichi ai dipendenti:
 1. se l’espletamento dell’incarico, già prima della legge n. 190 del 2012 (e del D.P.R. n. 62 del 2013, che esaltano l’antico e già preesistente problema dei conflitti di interesse) possa ingenerare, anche in via solo ipotetica o potenziale, situazione di conflittualità con gli interessi facenti capo all’amministrazione e, quindi, con le funzioni (ad essi strumentali) assegnate sia al singolo dipendente che alla struttura di appartenenza (problema particolarmente delicato nel comparto sanità);

2. la compatibilità del nuovo impegno con i carichi di lavoro del dipendente e della struttura di appartenenza (che dovrà comunque non solo essere svolto fuori dall'orario di lavoro, ma pure compatibilmente con le esigenze di servizio), nonché con le mansioni e posizioni di responsabilità attribuite al dipendente, interpellando eventualmente a tal fine il responsabile dell'ufficio di appartenenza, che dovrà esprimere il proprio parere o assenso circa la concessione dell'autorizzazione richiesta;
3. la occasionalità o saltuarietà, ovvero non prevalenza della prestazione sull'impegno derivante dall'orario di lavoro ovvero l'impegno complessivo previsto dallo specifico rapporto di lavoro, con riferimento ad un periodo determinato;
4. la materiale compatibilità dello specifico incarico con il rapporto di impiego, tenuto conto del fatto che taluni incarichi retribuiti sono caratterizzati da una particolare intensità di impegno;
5. specificità attinenti alla posizione del dipendente stesso (incarichi già autorizzati in precedenza, assenza di procedimenti disciplinari recenti o note di demerito in relazione all'insufficiente rendimento, livello culturale e professionale del dipendente);
6. corrispondenza fra il livello di professionalità posseduto dal dipendente e la natura dell'incarico esterno a lui affidato.

Informate OOSS e RSU in data 11.08.2015;

Visti i pareri favorevoli del Responsabile della prevenzione della corruzione dottoressa Alessandra Rivi e del Responsabile del Servizio unico del personale dottor Stefano Sola per la regolarità tecnica, del Responsabile dell'Area contabile finanziaria e tributi dottor Carlo Bellini per la regolarità contabile, rilasciati ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267;

Con voti unanimi espressi in forma palese

DELIBERA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si richiamano:

- di prendere atto ed approvare, per i motivi espressi in premessa, il documento "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti pubblici" formalmente approvato il 24 giugno 2014 dal Tavolo tecnico previsto in sede di Conferenza unificata il 24 luglio 2013, che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- di prendere atto ed approvare, per i motivi espressi in premessa, la check list stilata dalla Corte dei Conti sezione Lombardia con la Sentenza 54 del 16.04.2015 che stabilisce gli elementi da valutare, prima di autorizzazione di incarichi ai dipendenti e che di seguito si riportano:
 1. se l'espletamento dell'incarico, già prima della legge n. 190 del 2012 (e del d.p.r. n. 62 del 2013, che esaltano l'antico e già preesistente problema dei conflitti di interesse) possa ingenerare, anche in via solo ipotetica o potenziale, situazione di conflittualità con gli interessi facenti capo all'amministrazione e, quindi, con le funzioni (ad essi strumentali) assegnate sia al singolo dipendente che alla struttura di appartenenza (problema particolarmente delicato nel comparto sanità);
 2. la compatibilità del nuovo impegno con i carichi di lavoro del dipendente e della struttura di appartenenza (che dovrà comunque non solo essere svolto fuori dall'orario di lavoro, ma pure compatibilmente con le esigenze di servizio), nonché con le mansioni e posizioni di responsabilità attribuite al dipendente, interpellando eventualmente a tal fine il responsabile dell'ufficio di appartenenza, che dovrà

- esprimere il proprio parere o assenso circa la concessione dell'autorizzazione richiesta;
3. la occasionalità o saltuarietà, ovvero non prevalenza della prestazione sull'impegno derivante dall'orario di lavoro ovvero l'impegno complessivo previsto dallo specifico rapporto di lavoro, con riferimento ad un periodo determinato;
 4. la materiale compatibilità dello specifico incarico con il rapporto di impiego, tenuto conto del fatto che taluni incarichi retribuiti sono caratterizzati da una particolare intensità di impegno;
 5. specificità attinenti alla posizione del dipendente stesso (incarichi già autorizzati in precedenza, assenza di procedimenti disciplinari recenti o note di demerito in relazione all'insufficiente rendimento, livello culturale e professionale del dipendente);
 6. corrispondenza fra il livello di professionalità posseduto dal dipendente e la natura dell'incarico esterno a lui affidato.
- di dare atto che la presente e il documento allegato verranno pubblicati sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente" e inviati tramite e-mail ai dipendenti in servizio dotati di posta elettronica ed ai Responsabili di Area Settore e Servizio.

Allegato: Criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti pubblici

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
Dott. Alberto BORGHI
sottoscritto digitalmente

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Alessandra Rivi
sottoscritto digitalmente
